

citori sembrasse moderato, divenne loro funesto, perchè s'introdusse presso di essi la dissolutezza, la ghiottoneria ed il lusso.

In Roma i censori nominati l'anno precedente erano fedeli al partito ivi dominante. Marzio Filippo scacciò dal senato Appio Claudio, di lui zio, a motivo del suo attaccamento alla causa della nobiltà. Questi censori fecero il censo dei cittadini, che si trovarono ascendere a 463,000 (1).

Venendo qui meno le particolarità storiche, non rimane che dare la semplice lista dei consoli corredata di brevi note.

670 di Roma, 85-84 prima dell'era nostra.

*Consoli:* Gneo Papirio Carbone II, Lucio Cornelio Cinna IV.

Essi entrano in carica il primo gennaio romano, 19 novembre giuliano dell'anno 85 avanti l'era nostra. Essi sono citati da Cassiodoro, da Cicerone, da Suetonio e dall'*Epitome* del lib. LXXXIII di Tito Livio, non che dai Fasti del Campidoglio. Quelli di Sicilia nominano, siccome consoli, Carbone e Scribonio; ciò che sembra errore (2).

Ucciso Cinna in una sedizione dei propri soldati, rimane per tutto il rimanente dell'anno solo console Carbone (Velleio Patereolo, II, 24).

671 di Roma, 84-83 prima dell'era nostra.

*Consoli:* Lucio Cornelio Scipione Asiatico, Caio Giunio Norbano.

Vengono attuati il primo gennaio romano, 9 novembre giuliano dell'anno 84 avanti la nostra era.

Silla passa in Italia per tener lor fronte. Dapprima

(1) Annali di Macquer p. 344 e 345.

(2) *Caroli Sigonii opera* t. 1 p. 455.